

Occorre portare in politica i valori degli imprenditori

TICINO / Assemblea dell'Associazione imprese di famiglia con la partecipazione di Monica Rühl, direttrice di Economiesuisse - In una tavola rotonda si è parlato della necessità per l'economia di far passare le proprie esigenze a livello di esecutivi e legislativi - Numerosi fattori rendono difficile la partecipazione all'attività parlamentare

Roberto Giannetti

Fra economia e mondo della politica i rapporti non sono sempre facili, ma è necessaria la presenza di imprenditori a livello legislativo ed esecutivo per far passare la sensibilità e le esigenze delle aziende. È stato questo il messaggio lanciato ieri nella conferenza che ha seguito l'assemblea dell'Associazione aziende familiari Ticino (AIF), tenutasi a Villa Negroni a Vezia. La serata ha avuto come ospite d'onore Monica Rühl, presidente della direzione generale di Economiesuisse, la federazione delle imprese svizzere, che ha parlato sul tema scelto per l'incontro, ossia «Fare impresa e politica: un connubio possibile?». Nella sua introduzione, Flavio Audemars, presidente di AIF Ticino, ha sottolineato che «è sempre più necessario che gli imprenditori si addentrino nel mondo della politica». «Infatti - ha aggiunto - senza condizioni ottimali le aziende soffrono. E negli ultimi anni c'è stato uno scollamento fra economia e politica. Ora bisogna ricreare un dialogo costruttivo».

I cittadini partecipano

In seguito Monika Rühl ha affermato che la politica di milizia è il sistema cardine della Svizzera, e permette a tutte le componenti della società, anche all'economia, di essere rappresentate a livello politico. Questo permette anche di far partecipare la popolazione alla politica, visto che nel Paese circa 100 mila persone hanno a vario titolo delle cariche politiche. «È fondamentale - ha sottolineato - che gli imprenditori riescano a partecipare alla vita politica, facendo passare le loro esigenze e la loro sensibilità, oltre a mettere a disposizione le loro preziose competenze. Le aziende devono impegnarsi per permet-



Passare dal business al Parlamento, spesso non è facile.

©SHUTTERSTOCK

Le personalità
dell'economia spesso
hanno le competenze
per trovare
le soluzioni giuste

vece in seguito ci si è resi conto che la politica influenza anche il business, basti pensare alla fiscalità o alle questioni internazionali, come la road map con l'Italia».

La serata si è conclusa con una tavola rotonda sul tema «La milizia in ambito politico è al capolinea?», moderata da Gianni Righinetti, vicedirettore del «Corriere del Ticino», il quale ha sottolineato che «il sistema politico svizzero di milizia è basato sull'altruismo, mentre oggi viviamo in una società egoistica». Poi ha chiesto a Cristina Maderni, imprenditrice e gran consigliera, quali sono i motivi per il suo impegno politico. «Ho lavorato per una moltitudine di associazioni - ha risposto Maderni - e ho accettato la sfida di fare politica, e sono contenta perché è interessante. Ma è vero che si rischia di essere molto criticati, perché non si fa mai abbastanza».

Dal canto suo, Fabio Regazzi, imprenditore e consigliere nazionale, ha rilevato che riesce a conciliare le due attività grazie alla sua esperienza, e

soprattutto al fatto di avere una grande passione per la politica. «È questo che mi permette di affrontare le sfide», ha sottolineato. «Ma spesso c'è una grande pressione mediatica, ed è difficile sostenere le critiche».

Emiliano Delmenico, imprenditore e vicesindaco, ha confermato che anche per lui il movente è la passione, anche se a volte ci sono delle dinamiche da paese che possono disturbare, e anche a livello comunale c'è il rischio di essere molto criticati.

Politici e lobby

Gianni Righinetti ha sollevato alcuni dubbi sulla politica di milizia, visto che una volta in Ticino c'erano molti gran consiglieri indipendenti (finanziariamente e di idee), mentre oggi molti sono dipendenti e rappresentanti delle lobby. Monika Rühl ha risposto che rimane ottimista sulla politica di milizia. «Non ci possiamo permettere di perderla, perché i rischi connessi a una professionalizzazione della politica sono troppo grandi».

Per la finanza nuove parole d'ordine: digitalizzazione e sostenibilità

LUGANO / Il futuro del settore trattato in un convegno organizzato da Carthesio per i 20 anni di attività

I nuovi modelli
di business per avere
successo devono
essere attenti ai temi
sociali e ambientali

L'evoluzione del comparto è imponente ma è solo all'inizio, hanno indicato i relatori intervenuti al convegno luganese organizzato da Carthesio per celebrare i suoi primi 20 anni di attività. «Anni segnati da difficoltà, sfide, crisi finanziarie e geopolitiche, che hanno consentito di aggiustare la rotta per adeguare i servizi offerti ai gestori patrimoniali» ha detto Federico Bianchetti, CEO di Carthesio, aprendo i lavori, anticipando i temi della tavola presieduta da Lino Terlizzi, edito-

rista del «Corriere del Ticino», che ha visto la partecipazione di Alessandro Hatami, fondatore e CEO di Pacemakers e di Eugenio Bonomi, CEO di DXC Italia: piattaforme, algoritmi, cryptovalute, metaverso, decentralizzazione e disintermediazione, oltre all'ampio mondo della sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Fintech, definito mondo senza confini, ma certo tale da trasformare i modelli di business, ad esempio nella consulenza robotizzata, almeno per i segmenti retail, comple-

mentare e tale da favorire strutture aperte nei servizi, collaborative, con nuovi modi di comunicare (già per il 60% affidati agli smartphone), oltre a fornire nuove opportunità di investimento alla clientela. La tecnologia è ad esempio in grado di ribilanciare costantemente i portafogli in base agli andamenti di mercato, con ovvi vantaggi per l'investitore.

Più variegati i giudizi sulle valute virtuali, sollecitati ai partecipanti da Terlizzi: più asset che valute vere e proprie, da regolamentare, e da promuo-

vere invece quelle emesse e garantite dalle banche centrali.

Il rischio di greenwashing

Anche il tema della sostenibilità è complesso, ed il diffuso greenwashing, più rivolto al marketing che al vero impegno ecologico e sociale va superato, con un'attenzione congrua anche al tema della governance. Ospite d'onore Corrado Passera, CEO di Illimity Bank, che ha delineato la nascita ed i primi successi di questa banca «diversa» per modello operativo: il suo core business è infatti il credito alle PMI, incluse quelle nuove od in ristrutturazione, perfino con crediti deteriorati. Anche in questo caso aiuta la digitalizzazione nell'analisi e nel processo decisionale, accanto alla presenza di uno staff di specialisti settoriali provenienti da 25 Paesi e da 20 settori diversi, che ha condotto a risultati positivi e ad un limitato 0,7% di «cattivo» credito.

SVIZZERA

Immobiliare, rischio di penuria di alloggi



Più difficile trovare casa.

©CDT/PUTZU

Studio Raiffeisen

Dopo anni di crescita dello sfitto la Svizzera rischia di trovarsi in poco tempo in una situazione di penuria di alloggi: l'allarme viene lanciato da Raiffeisen, che in uno studio cristallizza situazioni di fondo, come l'invecchiamento della popolazione e la tendenza all'individualismo, ma anche fattori contingenti, quali l'impatto dei profughi in arrivo dall'Ucraina. Il fatto che il numero di economie domestiche cresca più rapidamente della popolazione di per sé non è una novità, ricordano gli economisti della banca. Se nel 1965 in un nucleo familiare vivevano ancora quasi 4,4 persone, oggi il dato è meno della metà.

STATISTICA

Su i prezzi all'import e alla produzione

Crescita del 6,7% annuale

I prezzi alla produzione e all'importazione si confermano in sensibile aumento in Svizzera: in aprile il relativo indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST) si è attestato a 108,4 punti, con una progressione dell'1,3% rispetto a marzo e un incremento del 6,7% in confronto allo stesso periodo del 2021.

INDEX

Riflettori puntati sui beni rifugio

TeleTicino

Le Borse risentono in queste settimane delle tensioni legate al binomio inflazione-tassi di interesse e alla guerra in Ucraina causata dall'invasione russa. L'aumento delle incertezze geopolitiche ed economiche a livello internazionale porta una parte consistente degli investitori ad accelerare nella ricerca di beni rifugio. Quali prospettive ci sono a questo punto per rifugi tradizionali come l'oro e il franco svizzero? Quali altri beni rifugio principali occupano attualmente la scena finanziaria? Se ne parla stasera a Index, in onda su TeleTicino alle 20.30 e, in replica, alle 23.30. Conduce Lino Terlizzi, editorialista del «Corriere del Ticino». Ospiti Filippo Fink di EFG e Sascha Kever di PKB. Domande dal pubblico con WhatsApp 079/500.43.50.